

SQUADRE	P.	PARTITE				RETI				IN CASA				RETI				Me. ing.
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	
MILAN	12	7	5	2	0	8	0	3	1	0	5	0	2	1	0	3	0	+1
SAMPDORIA	11	7	5	1	1	14	8	2	1	0	5	3	3	0	1	9	5	+1
PARMA	11	7	5	1	1	12	4	4	0	0	9	1	1	1	1	3	0	
JUVENTUS	10	7	4	2	1	14	7	4	0	0	11	3	0	2	1	3	-1	
TORINO	9	7	4	1	2	10	7	3	0	0	5	1	1	1	2	5	-1	
INTER	9	7	3	3	1	7	4	3	0	0	6	2	0	3	1	1	-1	
CAGLIARI	8	7	3	2	2	11	10	2	0	1	6	3	1	2	1	5	-2	
CREMONESE	7	7	3	1	3	6	6	2	0	1	3	2	1	1	2	3	-3	
NAPOLI	7	7	2	3	2	6	7	1	2	1	3	3	1	1	1	3	-4	
FOGGIA	6	7	1	4	2	4	6	0	2	1	2	3	1	2	1	3	-4	
LAZIO	6	7	1	4	2	3	6	1	2	0	2	1	0	2	2	1	-4	
GENOA	5	7	1	3	3	4	6	1	3	0	3	1	0	0	3	1	-6	
ATALANTA	5	7	2	1	4	10	13	2	1	1	8	7	0	0	3	2	-6	
UDINESE	5	7	2	1	4	5	8	1	2	2	4	1	0	2	3	4	-6	
ROMA	5	7	2	1	4	7	11	2	0	2	7	0	1	2	0	4	-6	
PIACENZA	5	7	1	3	3	5	10	1	2	1	3	5	0	1	2	2	-6	
REGGIANA	4	7	0	4	3	3	9	0	3	0	1	1	0	1	3	2	-6	
LECCE	1	7	0	1	6	4	11	0	1	2	1	4	0	0	4	3	-9	



5 reti: Ganz (Atalanta, nella foto), Valdes (Cagliari), Zola (Parma)
 4 reti: Moeller (Juventus), Asprilla (Parma), Gullit e Platt (Sampdoria), Silenzi (Torino), Branca (Udinese)
 3 reti: Tentoni (Cremonese), Schillaci (Inter), R. Baggio (Juventus), Mancini (Sampdoria)
 2 reti: Scapolo (Atalanta), Allegri e Oliveira (Cagliari), Roy (Foggia), Nappi (Genoa), Bergkamp (Inter), Ravanelli (Juventus), Cravero (Lazio), Baldieri (Lecce), Papin (Milan), Padovano (Reggiana), Balbo (Roma)

2 ATALANTA-SAMPDORIA	1-4
X GENOA-REGGIANA	0-0
1 JUVENTUS-TORINO	3-2
X MILAN-LAZIO	0-0
X NAPOLI-INTER	0-0
1 PARMA-FOGGIA	3-0
X PIACENZA-CAGLIARI	1-1
2 ROMA-CREMONESE	1-2
1 UDINESE-LECCE	2-1
X PADOVA-FIORENTINA	0-0
X PISA-BARI	2-2
X CATANZARO-MOLFETTA	0-0
2 TRAPANI-AKRAGAS	1-2

ACIREALE-PADOVA	
ANCONA-PALERMO	
BARI-ASCOLI	
BRESCIA-LUCCHESI	
CESENA-MONZA	
COSENZA-F. ANDRIA	
FIORENTINA-PISA	
MODENA-RAVENNA	
PESCARA-VERONA	
SPAL-BOLOGNA	
BARLETTA-PERUGIA	
AVEZZANO-PONTEREDA	
TURRIS-CATANZARO	

ALEXANDER
Sandro Botticelli

PROSSIMO TURNO
 Domenica 17-10-93 / ore 15

CAGLIARI-NAPOLI
CREMONESE-PARMA
FOGGIA-MILAN
INTER-TORINO
JUVENTUS-ATALANTA
LAZIO-PIACENZA
LECCE-GENOA
REGGIANA-UDINESE
SAMPDORIA-ROMA

Il campionato di serie «A» osserva un turno di riposo, riprenderà il 17-10-93
 La partita Vicenza-Venezia si giocherà sabato 9-10-93. (Tele + due ore 18.30)

Sport

Gullit e Zola sono i grandi protagonisti della domenica. Firmano due gol e volano all'inseguimento della lepre Milan, bloccata in casa dalla Lazio. Pari dell'Inter a Napoli

Attenti a quei due

La corsa ad inseguimento è partita. Il Milan s'è fermato a San Siro (merito della Lazio) ed ora la sua fuga s'è bloccata. Parma e Samp ne hanno subito approfittato ed ora sono lì a soffiare sul collo dei rossoneri. Ma il momento magico di emiliani e liguri portano la firma di due grandi personaggi: Ruud Gullit, ripudiato da Berlusconi, e Zola. Due gol a testa, che fanno sognare i tifosi.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA. L'inseguimento è appena iniziato, ma fa ben sperare gli antimilanisti di tutta Italia: lanciate dalle doppiette di Gianfranco Zola e Ruud Gullit, Parma e Sampdoria hanno dimezzato lo svantaggio sul Milan. Il campionato ha consumato un quinto del suo cammino e ora si ferma per dar spazio alla Nazionale, ci sarà tempo per valutare meglio la situazione: ma fin d'ora sembra

una clamorosa, quanto inattesa vittoria a Bergamo sull'Atalanta di Guidolin: Supertraccia ha segnato due gol, Mancini e Platt hanno completato la demolizione di una squadra fino a un mese additata come possibile protagonista. Scartato dal Milan come un rottame, Gullit continua la sua personale battaglia contro chi ha preferito la logica aziendale al sentimento: quattro reti in sette partite; una al Napoli, una alla Juve, due all'Atalanta. Al di là dei gol, una freschezza incredibile, un ritrovato desiderio di giocare a football: e la grande voglia di riacciuffare il Diavolo per la coda. Da Gullit a Zola, da ieri cannoniere del campionato a quota 5 (un gol al Lecce, uno alla Lazio, uno al Genoa, due al Foggia), a braccetto con Ganz e Valdes: ma Zola a differenza di

Ruud non è stato scartato, il Napoli lo ha ceduto per mettere in sesto il bilancio, ben consapevole delle sue doti, se è vero che gli affidò la maglia ancora calda di Maradona. Il problema è un altro: Zola dà il massimo come quartista o seconda punta; a Parma, Scala lo fa giocare talvolta anche a centrocampo (come contro la Samp: ed è stato il peggiore in campo), perché ci sono anche Asprilla, Melli e Brolin da sistemare in contemporanea, perciò la sua stella non può brillare sempre come ieri. E poi a Parma c'è Asprilla a calamitare le attenzioni; paradossale come un club moderno, imprenditoriale e programmatissimo come quello emiliano, debba sottostare alle lune imprevedibili del fuoriclasse sudamericano. Paradossale ma vero.



LA PARTITA DI NOTTE Altalena di emozioni al derby Per due volte la squadra di Trapattoni va in vantaggio, ma è sempre raggiunta dai granata. Poi Kohler chiude il conto

Bianconero il colore della vittoria

TORINO. Prima di ogni altra considerazione va detto che ieri sera al Delle Alpi è andato in onda un grande derby. Quasi una rivincita volpina su una vigilia sottotono e dimessa. Invece, Juventus e Torino hanno offerto un calcio sanguigno, infiammabile, ma quasi mai cattivo, sempre sull'asse dell'equilibrio. Ha infine prevalso la Juve, con pieno merito, lo stesso di cui si sarebbe potuto fregiare il Toro a risultato inverso. Cinque gol in una partita dalle emozioni a raffica contro ogni logica di risparmio e di attendismo. Sulla tattica ha prevalso l'ardore, il combattimento, gli agguati uomo contro uomo, con i centrocampisti reciprocamente impegnati a costruire, prima di distruggere. Un'accelerazione continua sul filo dei gol che nel primo tem-

po hanno cominciato a grandinare come confetti in una giornata di festa. E nel secondo tempo, stesso ritmo, ritmo di samba, con un pensiero calcistico che scorreva fluido sui piedi dei giocatori, anche su quelli ruvidi. Profeta di questo miracolo Raffaele Sergio, pasdaran dal passo legnoso che una critica a volte troppo severa ha bocciato senza appello. Mondonico l'ha recuperato, complice l'infortunio del croato Jami e Sergio ieri sera non ha deluso: ha segnato a coronamento di un'azione personale che ha reso inebetita la difesa bianconera, ha servito a metà della ripresa un assist d'oro per un Osia appena entrato e con i muscoli ancora freddi. Ed accanto a Sergio, entra di diritto nella galleria dei «recuperati» Ravanelli, centroavanti tuffa-

JUVENTUS-TORINO 3-2
 Juventus: Peruzzi 5, Torricelli 6, A. Fortunato 6 (46' Marocchi 6), D. Baggio 6, Kohler 7, Julio Cesar 6, Di Livio 6, Conte 7, Ravanelli 7, R. Baggio 6, Moeller 7 (86' Galia s.v.), 12 Rampulla, 13 Porrini, 16 Del Piero. Allenatore: Trapattoni 6.5
 Torino: Galli 5.5, Mussi 6.5, Sergio 7, Gregucci 5.5, Annoni 6, Fusi 6, Sordo 6 (80' Sinigaglia s.v.), D. Fortunato 7, Silenzi 5.5, Carbone 6 (65' Osio 6.5), Venturin 6, 12 Pastine, 13 Delli Carri, 14 Sarateggi. Allenatore: Mondonico 7
 ARBITRO: Cesari di Genova 6.5
 RETI: 8' Conte (J), 12' D. Fortunato (T), 30' Moeller (J), 37' Sergio (T), 78' Kohler (J)
 NOTE: terreno in buone condizioni. Ammoniti: Conte (T), Sergio (T) e Fusi (T). Angoli 6-4 per la Juventus

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

(soprattutto nel primo tempo), raziocinante in fase di impostazione, potente negli inserimenti e sostenuto da una condizione atletica che spesso a messo alle corde Gregucci. Poi a ruota gli altri i cannonieri della serata, Moeller, Conte,

l'ansia bruciava. Ma, quando ha voluto o ha potuto, Galli ha tremato su quel tiro scattante calciato al 71', tre minuti appena prima dello stacco imperioso del panzer Kohler (ma perché il portiere del Torino non esce mai sulle palle alle?). che rendeva a misura d'uomo una pennellata dalla destra di Di Livio. Un'apoteosi per la Juve. Una terribile mazzata sul morale dei granata che non pregustavano quell'amaro finale, dopo il doppio recupero. La cronaca, la ricca cronaca della partita. La Juventus scandisce al 4' la prima azione di rilievo: Ravanelli conquista caparbiamente una palla nella sua tre quarti e s'inventa una fuga sulla sinistra conclusa con un cross dalla parte opposta su cui la prima linea bianconera si trova per un soffio in ritardo. È comunque la Juve che mena la danza sospinta da un centrocampo (vivificato dagli stantuffi Dino Baggio e Conte) che soverchia nella fase iniziale per prestanza fisica quello avversario. Quasi inevitabile il gol juventino, siglato al 9' proprio dalla mezzala juventina che di controbalzo mette in rete una palla non controllata da Mussi. Sulle ali dell'entusiasmo la curva «Gaietano Scirea» suona la carica, ma dalla Maratona sale l'incitamento che dà coraggio nuovo di zecca al granata. Ed a passo di corsa arriva il pareggio di Fortunato, che batte sul tempo Dino Baggio in una palla carambolata a terra in un'azione un po' confusa. Le lancette dell'orologio non hanno ancora completato la corsa dei sessanta secondi che la Juve reclama un calcio di rigore per sospetto intervento di Galli ai danni di Ravanelli lanciato in corso. Insiste ancora la Juve ed al 31' una bordata di Conte viene deviata con la punta delle dita da Galli. È il comer da cui scaturisce il secondo gol della Vecchia Signora: autore Moeller, che di testa prende tutti in contropiede sul pallone calciato da Torricelli. Nuovo contraccallo per il Torino che però non demorde: è il 39', infatti, quando Sergio realizza, dopo uno slalom, grazie anche ad un velo che gli «regala» Julio Cesar ostacolato da Carbone. Nella seconda frazione, la rete-bella della Juve, già raccontata, che precede di qualche minuto un tentativo di Silenzi che rotola malinconicamente fuori insieme alla speranza granata.

Catania, 10.000 per una non partita Si gioca Avellino-Giarre. E domenica?

Matarrese vince il primo round col Tar siciliano

Ad Avellino, il Giarre è andato a giocare la sua partita prevista dal calendario della Federcalcio. A Catania, diecimila tifosi e una squadra riammessa dal Tar al campionato di C1 hanno atteso inutilmente gli avversari «veri» e si sono dovuti accontentare di una partita fantasma. Si è conclusa così, con una vittoria della Lega, la puntata domenicale dello scontro che contrappone la giustizia sportiva a quella ordinaria. A Catania, il presidente Massimino, portato in trionfo dai tifosi, parla di «giochi sporchi». E domenica prossima? Domenica a Casarano si troveranno, forse, in tre: Casarano, Giarre e Catania. Chi giocherà? La fine della contesa si dovrebbe avere il 20 ottobre con la sentenza definitiva.

MARIO RICCIO WALTER RIZZO A PAGINA 25

Domenica «A» ferma Albertini in forse per Italia-Scozia

Arriva domenica prossima la prima pausa del campionato 93-94, per consentire ad Arrigo Sacchi di mettere a punto la formazione che il 13 ottobre scenderà in campo contro la Scozia a Roma, gara di fondamentale importanza per la qualificazione ai mondiali statunitensi del prossimo anno. Il raduno della Nazionale è previsto per mercoledì a Coverciano, ma le convocazioni non sono state ancora diramate. L'infermeria azzurra, già abbastanza affollata negli ultimi tempi, dovrà forse aprire le porte ad un'altra pedina fondamentale di Sacchi. Nel corso dell'incontro Milan-Lazio, infatti, Demetrio Albertini in uno scontro con un avversario ha subito un violento colpo alla testa ed è stato costretto ad ab-

